

Don Carnevali: “Ogni religione abbia un posto per pregare”

Pubblicato: Domenica 29 Agosto 2010

Cristiani e musulmani riuniti sotto il tendone del Ramadan ad Arnate. Davanti ad un centinaio di persone, prima dell'incontro sulla *sura* del Corano dedicata alla vergine Maria organizzato dalla comunità islamica don Franco Carnevali ha lanciato un appello alle autorità cittadine: «Ogni comunità religiosa cittadina **abbia un posto per pregare, che non sia precario né provvisorio**», ha scandito il prevosto. Un riferimento che vale per tutti i gruppi religiosi, ma che è riferito evidentemente soprattutto alla questione del luogo di culto islamico, l'unico che abbia fatto esplicita richiesta: «La parrocchia di Arnate e il decanato – ha continuato il decano – **hanno concesso questo spazio per indicare una via, ma è una soluzione parziale**, servirebbe invece una scelta definitiva».

Alla serata che vedeva la presenza dell'imam Yahya Pallavicini e del console del Marocco, hanno



partecipato – insieme ad un centinaio di uomini e donne musulmane – anche una ventina di italiani, famiglie della parrocchia, aclisti e ragazzi dell'Azione Cattolica. Nel corso dell'incontro i religiosi hanno testimoniato l'impegno per un dialogo franco nel rispetto delle differenze: «In tanti – ha esordito Carnevali -, **tra i cattolici e tra i musulmani, cercano di lavorare per la fratellanza** e il rispetto reciproco. Ma sappiamo che **altri – da entrambe le parti – si muovono in senso opposto**: e non intendo solo il terrorismo, **parlo anche di chi lavora per allontanare l'incontro**». Per il decano cristiani e musulmani devono «proporre il volto di Dio a chi non crede ed è indifferente».

Parole riprese nella sua conferenza dall'imam Pallavicini, che partendo dal racconto di Maria (Maryam) nel Corano ha *anche* criticato l'atteggiamento di «uomini e donne che diventano volgari quando si travestono da censori e moralisti» e ha richiamato alla vera dimensione spirituale «propria di Issa, cioè Gesù». Pallavicini si è soffermato anche sulla **storia dei primi musulmani fuggitivi accolti dal Negus cristiano** in Abissinia, «che **non cedette alle pressioni dei suoi generali** e non riconsegnò i musulmani nelle mani degli arabi pagani». Allora i primi fedeli di Allah declamarono come canto di ringraziamento proprio la *sura* di Maryam, risuonata anche in apertura della serata. Pochi minuti dopo, a cantare alla madre di Gesù ci hanno pensato le campane della chiesa di Arnate.

La serata ha visto, come detto, la partecipazione di un folto pubblico di entrambe le comunità e diversi interventi. Per i cattolici, anche **un'occasione per portare solidarietà a don Franco Carnevali**, dopo



gli attacchi subito sulla scelta del dialogo. L'assessore Paolo Cazzola ha portato un «personale saluto» e ha lodato la «**grande correttezza dimostrata dalla comunità islamica**» nell'arco del mese di agosto. A don Franco Cazzola ha fatto anche avere una lettera in cui sicondannano gli «scomposti attacchi verbali» e si invita a continuare «serena la guida della comunità pastorale, quand'anche essa fosse tentata da epiloghi inquisitori». L'ex sindaco **Luigi Patrini** (autore anche di "Cari amici musulmani", tradotto anche in arabo) è intervenuto per riaffermare **l'importanza del cammino comune delle religioni** in un quadro secolarizzato. Forte anche la presenza delle Acli, a ribadire l'impegno per il rispetto dei diritti di tutti, a partire da quelli delle minoranze e dal diritto di culto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it